

Patologie croniche, tagli sulle vacanze per pagarsi le cure

Se sei napoletano e sei affetto da una patologia cronaca dovrai molto probabilmente rinunciare a una vacanza, a una cena fuori o a un acquisto importante. Lo rivela un sondaggio di Nomi-sma-Unisalute, secondo cui il 44% dei partenopei malati cronici ha dovuto tagliare una di queste voci. Uno dei motivi dietro questa statistica è che quasi una visita su due (il 41%) viene svolta affidandosi a privati, facendo lievitare notevolmente il costo. Da anni infatti il Servizio Sanitario Pubblico è sottoposto a una grande pressione: invecchiamento della popolazione, aumento delle cronicità e risorse spesso inadeguate. Questo



Peso:31%

squilibrio si riflette in uno slittamento delle liste d'attesa, con tempi sempre più dilatati che spingono molti cittadini verso il privato. Servizi di questo genere infatti dovrebbero essere gestiti sul territorio tra ambulatori e medici di base: in Campania però la situazione è critica anche su questo versante. Si stima infatti che ogni medico generale segua in media 1425 pazienti, circa 200 in più del parametro ottimale di 1200. Secondo la Fondazione **Gimbe** mancherebbero 640 medici di base, un dato destinato anche a inasprirsi nel prossimo quinquennio. Il peso economico impatta notevolmente sulla vita di queste persone: un intervistato su sei ha infatti dichiarato di aver ridotto il numero delle visite negli ultimi dodici mesi a causa degli elevati costi mentre un altro "deterrente naturale" è stato l'elevato tempo di attesa. A ingrigire ulteriormente l'orizzonte contribuisce anche il fatto che quasi un paziente su quattro necessita di assistenza da parte di altre persone, elemento che fa lievitare ancora i costi per le famiglie. Il tutto va a inserirsi in un contesto, quello partenopeo, dove



Peso:31%

spesso le famiglie sono monoreddituali o con stipendi mediamente più bassi del resto della Penisola.

Tra le patologie croniche maggiormente diffuse figurano l'osteoporosi, l'ipertensione arteriosa, l'artrosi e le malattie cardiovascolari: nella maggior parte dei casi queste patologie vengono diagnosticate dopo i 40 anni, rendendo necessario un monitoraggio costante nel tempo. L'aumento delle patologie croniche è strettamente legato all'invecchiamento della popolazione: gli over 65 in Italia sono quasi 15 milioni e oltre la metà convive con una o più patologie croniche. Negli ultimi quarant'anni la popolazione anziana è quasi raddoppiata mentre gli over 80 sono triplicati: verrebbe da se che in un quadro demografico del genere il rafforzamento della medicina di base dovrebbe essere un punto focale mentre la realtà sta prevedendo una sua

contrazione.
In questo scenario delineatosi negli ul-



Peso:31%

timi anni, strumenti “innovativi” come il tele monitoraggio potrebbero risultare un validissimo alleato per queste persone, riducendo i tempi e facilitando i controlli a distanza. L'utilizzo però resta circoscritto a meno del 5% dei pazienti, spesso semplicemente per mancanza di informazioni sulla loro



Peso:31%